

Constantin Film
Presenta

Una **Produzione Constantin Film**

in co-produzione con **Medusa Film, Ikiru Films,**
UFA Filmproduktion
e **NDR / MDR / SWR / WDR / DEGETO**

LA PAPESSA

con
Johanna Wokalek
David Wenham
John Goodman

Dal romanzo di
Donna Woolfolk Cross
pubblicato in Italia da **PIEMME**

Distribuzione



USCITA 28 MAGGIO

CAST ARTISTICO

Johanna	Johanna Wokalek
Gerold	David Wenham
Papa Sergius	John Goodman
Prete del villaggio	Iain Glen
Aesculapius	Edward Petherbridge
Anastasius	Anatole Taubman
Johanna (10-14 anni)	Lotte Flack
Johanna (6-9 anni)	Tigerlily Hutchinson
Gudrun	Jördis Triebel
Imperatore Lothar	Alexander Held
Arsenius	Oliver Cotton
Arighis	Nicholas Woodeson
Richild	Claudia Michelsen
Vescovo Fulgentius	Oliver Nägele
Abate di Fulda	Christian Redl
Odo	Marc Bischoff
Vescovo Arnaldo	Suzanne Bertish
Benjamin	Tom Strauss
Aio	Ian Gelder
Johannes (13-19 anni)	Jan-Hendrik Kiefer
Matthias (12 anni)	Sandro Lohmann

CAST TECNICO

Regia di	Sönke Wortmann
Sceneggiatura	Heinrich Hadding Sönke Wortmann
Tratto dal romanzo di	Donna Woolfolk Cross
Prodotto da	Martin Moszkowicz Oliver Berben
Produttrice	Christine Rothe
Co-Produttori	Herman Weigel Norbert Sauer Faruk Alatan Edmon Roch Doris J. Heinze / NDR Jana Brandt / MDR Michael Schmidl / SWR Barbara Buhl / WDR Jörn Klamroth / DEGETO
Direttore della fotografia	Tom Fährmann
Montaggio di	Hans Funck
Colonna sonora di	Marcel Barsotti
Scenografie	Bernd Lepel
Costumi	Esther Walz
Trucco	Hasso von Hugo
Direttori del Casting	Toby Whale, CDG Anja Dührberg, BVC
Direttore di produzione	Silvia Tollmann

Ufficio Stampa Medusa Film
Maria Teresa Ugolini
Viale Aurelia Antica 422/424
00165 – Roma, Italia
phone: +39 06 66390640
e-mail: mariateresa.ugolini@medusa.it

ufficio stampa
BIANCO & NERO
di Corsano e Peritore
tel. 06-3242343
Flavia Corsano
Anna Rita Peritore
studio@studiobiancoenero.191.it
www.studiobiancoenero.it

Sinossi

814 d.c.: Johanna (JOHANNA WOKALEK) sembra condannata a vivere una vita che non le piace, con un destino già scritto, tipico delle ragazze di quell'epoca: lavoro, figli e una morte prematura. Ma Johanna, spinta dalla fede e dalla convinzione che il destino abbia in serbo per lei qualcosa di diverso e che Dio le stia mostrando la via da seguire, si oppone al severo padre (IAIN GLEN) e alle regole della Chiesa, anche a costo di pagare un prezzo molto alto.

Johanna frequenta la scuola nella cattedrale di Dorstadt, dove conosce il Conte Gerold (DAVID WENHAM), nobile uomo alla corte del vescovo. La loro amicizia si trasforma presto in amore, ma quando Gerold parte per la guerra, Johanna ricomincia a pensare al suo futuro e ben presto capisce che non riuscirà ad ottenere ciò che vuole proprio perché è una donna. Ed è allora che prende una decisione che avrà conseguenze enormi: facendosi chiamare Fratello Johannes, riesce ad entrare nel monastero benedettino di Fulda, travestita da uomo, dove vivrà facendo il medico e guadagnandosi la stima di tutti.

Ma quando la sua vera identità sta per essere scoperta, Johanna fugge a Roma. Tre anni dopo il suo arrivo, nell'843, si sparge la notizia che Papa Sergius (JOHN GOODMAN) è gravemente malato. Johanna lo guarisce grazie alle sue doti mediche e gli resterà accanto per anni, finché non morirà avvelenato dai suoi nemici. A Roma Johanna incontra di nuovo Gerold e capisce che c'è una sola cosa che non può più negare a se stessa: il suo amore per lui.

Nel frattempo Johanna continua a fare carriera nelle gerarchie ecclesiastiche, ma il pericolo di venire scoperta diventa sempre più reale. Sente inoltre sempre di più l'esigenza di dover prendere una decisione: vuole dare il suo cuore a Dio o a un uomo? Sarà qualcun altro a decidere al posto suo: alla morte di Papa Sergius, Johanna viene nominata suo successore. I suoi sentimenti per Gerold, però, sono più forti della paura di essere scoperta e i suoi nemici aspettano solo l'occasione giusta per spodestarla...

Note per la stampa

La sua esistenza è rimasta avvolta nel mistero e il suo nome è stato cancellato dai libri di storia. Ma la vita di Johanna, che guidò la Chiesa Cattolica con il nome di Papa Johannes Anglicus nel nono secolo, è entrata nella leggenda.

Sönke Wortmann ("Germany: A Summer's Fairy Tale", "The Miracle of Bern") ha portato sul grande schermo il romanzo di Donna Woolfolk Cross, trasformandolo in una storia avvincente. In un'epoca ormai dimenticata, una donna lotta con coraggio contro i pregiudizi e il patriarcato religioso, guidata dalla fede e tentata dall'amore. Oltre a Johanna Wokalek ("La banda Baader Meinhof"), il cast internazionale comprende John Goodman ("Evan Almighty", "Il grande Lebowski") nei panni di Papa Sergius, David Wenham ("Australia", "300", "Il signore degli anelli") nei panni di Gerold e Anatole Taubman ("Quantum of Solace") in quelli della controparte di Johanna.

LA PAPESSA è una co-produzione tra Germania, Italia e Spagna, una produzione Constantin Film insieme a Medusa Film, Ikiru Films, UFA Filmproduktion und NDR / WDR / SWR / MDR / DEGETO.

Note di Produzione

La lunga strada dal libro al film

La storia di Johanna, la quale dopo straordinarie avventure venne eletta Papa, ha affascinato milioni di lettori in tutto il mondo: il romanzo "Pope Joan", scritto dall'Americana Donna Woolfolk Cross, pubblicato nel 1996, è diventato subito un bestseller e ha venduto più di cinque milioni di copie (libro e audio libro) solo in Germania diventando uno dei dieci libri più venduti di tutti i tempi in Germania. "I lettori tedeschi - me compreso - adorano i romanzi storici", osserva Oliver Berben, Presidente della Constantin Film Produktion GmbH e produttore di LA PAPESSA: "Ho letto il romanzo circa otto anni fa e ho trovato la storia di Johanna così affascinante ed elettrizzante da pensare subito: 'Sarebbe perfetto per un film! Il pubblico lo adorerebbe". Tuttavia la strada dal libro al film non è stata tutta in discesa, al contrario si è rivelata piuttosto impervia anche per una società di produzione come la Constantin Film.

Martin Moszkowicz, a capo della sezione Cinema e Televisione della Constantin Film AG, e produttore del film racconta: "La Constantin Film ha una lunga tradizione alle spalle in materia di adattamenti cinematografici di romanzi bestseller - tra cui ricordiamo "Il nome della rosa", "La casa degli spiriti" e "Profumo". LA PAPESSA è stato sviluppato da Ufa con Volker Schlöndorff. Noi abbiamo seguito il progetto anche se sapevamo che i diritti erano già stati assegnati e siamo entrati in gioco nel 2005 quando i diritti rischiavano di scadere."

Per essere certi che il risultato finale venisse apprezzato anche dall'autrice del romanzo, Moszkowicz ha subito contatto Donna Woolfolk Cross, andando a farle visita negli Stati Uniti. "Immediatamente c'è stata una grande empatia con Donna Cross", racconta Moszkowicz. "All'epoca era molto impegnata nella stesura della sceneggiatura insieme a Volker Schlöndorff e Herman Weigel." Moszkowicz descrive l'autrice come una donna molto intelligente che sa esattamente cosa vuole e che conosce l'argomento del suo romanzo più di chiunque altro al mondo."

"Il fatto che lei fosse così coinvolta", spiega Oliver Berben, "non dipendeva certo dagli obblighi contrattuali quanto dal fatto che è una persona che da' tutta se stessa per le cose in cui crede - come questo progetto - dall'inizio alla fine."

"E' molto difficile per uno scrittore cedere la propria *creatura* e vedere la storia raccontata attraverso un altro mezzo, ma Donna Cross ha gestito questa spinosa faccenda in maniera molto professionale," commenta Moszkowicz che descrive il suo atteggiamento in questa maniera: "Se avete bisogno di me, sarò a vostra disposizione, ma se volete cavarvela da soli per me va bene lo stesso!"

La Constantin Film ha alle spalle una lunga e fortunata collaborazione con il regista Sönke Wortmann, come testimoniano i film THE TURBULENT MAN, CAMPUS e THE SUPERWIFE. "Sönke ha un istinto da sonnambulo" commenta Moszkowicz. "La nostra è una delle collaborazioni di maggior successo della cinematografia tedesca. Indipendentemente dall'argomento trattato, sa esattamente come affrontarlo. E' istinto allo stato puro."

Inoltre, la Constantin Film ha un contratto di cooperazione a lungo termine con Sönke Wortmann e la sua società di produzione, Little Shark.

E dopo che la Constantin Film si è separata da Volker Schlöndorff, Sönke Wortmann e il coautore Heinrich Hadding sono subentrati per sviluppare la sceneggiatura e hanno capito sin dall'inizio che non si sarebbero concentrati solo sugli anni che Johanna trascorse a Roma come Papa, ma che avrebbero parlato anche della sua infanzia e giovinezza. Racconta Moszkowicz: "Hanno messo da parte tutte le versioni precedenti della sceneggiatura e si sono rifatti pedissequamente al romanzo e al personaggio."

Come racconta Oliver Berben, il fatto che Donna Cross avesse descritto alcune scene in maniera molto cinematografica è stato per loro un enorme vantaggio, anche perché molti passaggi del libro avevano già un effetto cinematografico e non hanno avuto bisogno di nessuna riscrittura."

Ma Wortmann e Hadding non hanno usato solo il romanzo come punto di riferimento. Racconta Sönke Wortmann: "In passato avevo già condotto numerose ricerche su quest'epoca così lontana e sconosciuta, anche se devo confessare che le fonti sono piuttosto limitate. Ci sono alcuni secoli del primo Medio Evo che sono ancora avvolti nel mistero ma naturalmente il mio interesse principale era l'incredibile storia di Johanna."

Tre Johanne e tanti grandissimi nomi: il cast

La domanda da un milione di dollari che gironzolava nella testa di tutti coloro che erano coinvolti nel progetto riguardava naturalmente l'attrice che avrebbe interpretato Johanna, un personaggio forte, ma al contempo pieno di contraddizioni: una donna che possiede una forza di volontà tale da farsi passare per anni per un uomo, ma che deve arrendersi alla forza del suo amore per il conte Gerold; una donna il cui obiettivo principale è arrivare vicino a Dio, ma che alla fine raggiunge il suo scopo nella maniera più secolare di tutte. Un simile personaggio richiedeva un'attrice capace di interpretare tutte le emozioni e tutte le sfumature in maniera credibile e che fosse al contempo in grado di reggere un intero film. Naturalmente sono stati fatti tanti nomi, tra cui quelli di tante star internazionali; ma ad un certo punto la favorita è diventata Johanna Wokalek, una fantastica attrice che

dopo aver stregato per anni il pubblico teatrale, aveva conquistato anche il pubblico cinematografico interpretando il ruolo della protagonista nel film di Til Schweiger BAREFOOT (2005).

Martin Moszkowicz, entusiasta di lei, la definisce “un’attrice sensazionale dotata di un immenso carisma”. Aggiunge Moszkowicz: “Avevamo lavorato con lei per LA BANDA BAADER MEINHOF e conoscevamo già la potenza della sua recitazione. Quando le ho parlato di LA PAPESSA per la prima volta, ha capito subito che era un ruolo che le sarebbe piaciuto moltissimo ed ha dimostrato un grandissimo entusiasmo sin dal primo giorno.”

Sönke Wortmann aveva capito molto prima del primo ciak che la scelta di Wokalek era quella giusta: “E’ un’attrice molto appassionata, abbiamo parlato molto durante le discussioni iniziali e lavorare con lei è stato un gioco da ragazzi. Per un regista come me è stato un autentico piacere operare in un’atmosfera molto rilassata e osservarla recitare.”

La scelta di Johanna rappresentava la parte più difficile e importante dell’intero processo del casting, ma con altri settanta ruoli da attribuire, il lavoro non era certamente finito. Bisognava scegliere altre due attrici che avrebbero interpretato Johanna da bambina e da ragazzina, e che dovevano non soltanto essere in grado di recitare, ma dovevano risultare credibili nei panni della stessa persona. “Se lo standard è alto sin dall’inizio, le cose vanno molto meglio,” commenta Wortmann, e il risultato giustifica le sue parole. Tigerlily Hutchinson, una giovanissima attrice inglese, interpreta Johanna a cinque anni mentre la tedesca Lotte Flack, che aveva già interpretato diversi film per la televisione e la serie “Die Pfefferkörner” interpreta Johanna a 10 anni. “Trovare tre Johanna come queste è stato un vero colpo di fortuna”, commenta Oliver Berben.

Ma il casting internazionale è andato avanti per trovare tutti gli altri attori e anche in questo caso i tanti anni di esperienza di Wortmann in Germania e negli Stati Uniti gli sono tornati molto utili. Commenta Wortmann: “Come ogni regista, ho i miei punti di forza e le mie debolezze; e tra i miei punti di forza c’è la capacità di scegliere gli attori giusti. Generalmente prediligo attori

che non sono delle 'prime donne', che prendono il lavoro molto seriamente e che sono ottimi nel gioco di squadra."

E bisognerebbe anche aggiungere: attori che sono tra i migliori nel loro campo, come dimostra la lista dei protagonisti di questo film che comprende l'attore australiano David Wenham che interpreta il Conte Gerold, amato dal grande pubblico nei panni di Faramir in IL SIGNORE DEGLI ANELLI di Peter Jackson, seguito da VAN HELSING, 300 e AUSTRALIA di Baz Luhrmann. Ultimamente lo se è visto accanto a Johnny Depp nel film di Michael Mann NEMICO PUBBLICO.

Aggiungiamo anche che Wenham è sempre stato la prima scelta della scrittrice Donna Cross per il ruolo di Gerold - "e non era difficile non essere d'accordo con lei", commenta Moszkowicz. "Lavorare con un attore del calibro di David Wenham", aggiunge Wortmann ridendo, "può essere quasi frustrante visto che fa sempre bene tutto al primo colpo ...! Per me, da regista, è molto meglio quando un attore comincia al 50% e poi - grazie al mio aiuto - arriva al 100%." Ma non è stata solo la professionalità di Wenham a colpire Wortmann, ma anche la sua irremovibilità tipicamente australiana: "Gli Australiani hanno la tendenza a essere sempre molto rilassati," commenta Wortmann.

Iain Glen è stato scelto per interpretare il padre di Johanna, il rigido e dogmatico prete del villaggio. Glen, attore teatrale molto stimato nella nativa Gran Bretagna, è famoso in tutto il mondo per l'interpretazione di film d'azione quali LARA CROFT - TOMB RAIDER (2001), RESIDENT EVIL: APOCALYPSE (2004) e LE CROCIATE (2005). Sönke Wortmann aveva assistito ad alcuni spettacoli teatrali interpretati da Glen ed era rimasto molto colpito dalla sua presenza scenica, che Glen è riuscito a portare anche sul grande schermo, senza - apparentemente - nessuna difficoltà.

Oliver Berben racconta: "Iain Glen interpreta un ruolo che definirei quasi disgustoso o respingente, ma lo fa in maniera splendida e durante le riprese abbiamo tutti cominciato ad avere paura di lui, fisicamente."

John Goodman è stato scelto per interpretare Papa Sergius. Goodman che è naturalmente un volto noto grazie all'interpretazione della sit come televisiva "Roseanne" e a diversi film dei fratelli Coen, non aveva mai conosciuto di persona il regista Wortmann: "Non avevamo la benché minima idea di

come fosse di persona,” ricorda. “Ci eravamo già detti che se fossimo stati sfortunati ci saremmo ritrovati con questo Americano che ci avrebbe detto che era in grado di fare qualunque cosa. Ma invece è successo esattamente l’opposto perché ci siamo trovati di fronte una persona molto gradevole, oltre che naturalmente un attore eccellente.”

Il cast è stato poi completato da attori piuttosto conosciuti quali Jördis Triebel (la madre di Johanna), l’attore svizzero Anatole Traubman (nei panni di Anastasius, nemico a Roma di Johanna) e l’attore teatrale e televisivo inglese Edward Petherbridge (nei panni del direttore del maestro Aesculapius).

Facciamolo più sporco! - Come ricreare il Medio Evo sullo schermo

Con un simile cast internazionale, è apparso chiaro sin da subito che il film sarebbe stato girato in inglese, ma questo non ha creato alcuna difficoltà. Attori e tecnici hanno lavorato sul set per 60 giorni, tra le location in Sassonia, l’Eifel e Ouarzazate, in Marocco, per le scene ambientate a Roma.

Lo sforzo necessario per realizzare un film storico di questa portata pesava soprattutto sul reparto costumi e scenografie. Le costruzioni create dallo scenografo Bernd Lepel e dai suoi collaboratori sono state il risultato delle ricerche approfondite condotte per ricreare sia il remoto villaggio di Johanna, sia i monasteri e le città nella maniera più autentica e realistica possibile. E, come dice Sönke Wortmann “questo ha incluso tanta sporcizia”. I costumi medievali, realizzati in Romania, sotto la supervisione di Esther Walz, sono stati invecchiati artificialmente prima di essere usati per il film. Racconta Wortmann: “E’ stato piuttosto penoso doverli trascinare nella polvere e nella sporcizia per rovinarli appositamente. Ma li dovevamo sporcare di più! La gente nel Medio Evo era sporca, e noi dovevamo essere realistici!” Ma Wortmann riconosce che l’autenticità ha i suoi limiti. Per esempio, gli attori non sono stati costretti ad indossare dentiere con denti rotti o molto carciati, anche se all’epoca la situazione era questa. “Abbiamo comunque dovuto considerare il fatto che si trattava di un film: il pubblico deve essere messo nella condizione

di potersi innamorare dei personaggi e i denti cariati o mancanti sicuramente non aiutano.”

Ma il lavoro è stato comunque immane anche senza denti cariati. Wortmann racconta che a volte i costumisti e i truccatori si sono dovuti alzare alle due del mattino per poter vestire e truccare 500 comparse entro l'alba.

La maggior parte delle scene all'aperto, ambientate a Roma, sono state girate in Nord Africa, dopo che le altre possibili location erano state scartate velocemente. Ricorda Martin Moszkowicz: “All'inizio avevamo pensato di girare a Roma, poi abbiamo preso in considerazione la Bulgaria, perché c'era già un grosso set con la ricostruzione di Roma. Ma quando siamo andati in Marocco per girare alcune scene di LA BANDA BAADER MEINHOF, abbiamo scoperto delle location che avremmo potuto utilizzare per le scene ambientate a Roma.” In passato Ouarzazate era già stata scelta da grosse produzioni internazionali tra cui IL GLADIATORE e LE CROCIATE di Ridley Scott e ASTERIX: MISSIONE CLEOPATRA. “Le condizioni di lavoro sono eccellenti,” racconta Oliver Berben: “La città è circondata da un paesaggio che in Germania non esiste e per noi, che volevamo mostrare la Roma dell'840, è stato l'ideale: una Roma che non è quella dei cesari, ma una Roma molto decadente.”

Per il resto della produzione la regola che abbiamo seguito è stata la seguente: tutto quello che poteva essere girato in Germania, doveva essere girato lì. Il monastero della chiesa di San Cyriakus a Gernrode è diventato il Monastero Benedettino di Fulda, dove Johanna viene ammessa travestita da uomo; un'altra ambientazione importante era quella del castello di Querfurt, ad ovest di Halle, sempre in Sassonia - Anhalt, e anche la foresta di Schmidtheimer nell'Eifel, dove è stato ricostruito il villaggio dell'infanzia di Johanna.

Dopo l'ultimo ciak

Le riprese si sono concluse il 30 novembre del 2008, seguite dalla fase di post-produzione che spesso, per film di questa portata, è molto lunga. Ma con LA PAPESSA, le cose sono andate diversamente, come ricorda Oliver Berben: “La post-produzione è stata molto rapida. Sönke è un regista che 'gira per il montaggio,'

nel senso che ha già un'idea molto precisa di come vorrà tagliare una scena, e in un progetto di questa portata, è un autentico dono del cielo!"

Uno degli ultimi atti ufficiali di Wortmann è stato il messaggio sonoro: "Per me si tratta di una fase molto piacevole", spiega "perché posso usare il suono per mettere a punto in maniera definitiva il film e renderlo perfetto."

Questa fase comprendeva anche gli ultimi tocchi alla colonna sonora di Marcel Barsotti. Barsotti, richiestissimo compositore cinematografico e televisivo, aveva già composto altre colonne sonore per Wortmann tra cui ricordiamo THE MIRACLE OF BERN e GERMANY: A SUMMER'S FAIRY TALE. "Squadra che vince non si cambia" è il motto di Wortmann quando gli chiedono come ha fatto a trovare il compositore giusto per LA PAPESSA. E aggiunge: "Sapevo sin dall'inizio che avrei voluto una musica orchestrale perché qualunque altra cosa non sarebbe stata giusta per il film. Marcel Barsotti ha composto alcuni pezzi sperimentali che ho trovato molto interessanti e convincenti." Barsotti e Wortmann hanno anche fatto delle ricerche sulla musica del periodo, ma hanno scoperto un repertorio piuttosto limitato: "All'epoca, anche i canti Gregoriani erano piuttosto monotoni", commenta Wortmann.

E c'è un altro spettatore piuttosto importante che è assolutamente convinto della qualità del film: l'autrice del romanzo. Sönke Wortmann è andato a New York di persona per mostrare il film a Donna Cross ed è tornato a casa con un ottimo risultato perché il giudizio della scrittrice è stato lusinghiero: "Sono estremamente colpita e commossa dal film. L'ho adorato." E quando la scrittrice di LA PAPESSA ha dato la sua benedizione, la produzione lo ha interpretato come un ottimo segno...

Papa Joan - Leggenda o verità?

La storia di Papa Joan rappresenta un affascinante "mistero della storia" – una vicenda come quella di re Artù, avvolta nella nebbia dei tempi. Ma è vero che una donna è ascesa al soglio pontificio nel nono secolo? A più di un millennio di distanza è praticamente impossibile dimostrare o confutare la sua esistenza, ma possiamo comunque esaminare alcune delle prove a favore o contrarie alla sua esistenza.

Papa Joan – Una leggenda molto antica

Sono pochi coloro che sono a conoscenza della storia di Papa Joan – e quelli che la conoscono sono convinti che si tratti di una leggenda. Tuttavia, il suo pontificato è citato in più di 500 cronache, comprese quelle di autori rinomati quali Petrarca, Boccaccio e Platina, il famoso bibliotecario pontificio. La storia di Joan è citata anche nel *Mirabilia Urbis*—la guida ufficiale della Chiesa, utilizzata da tutti i pellegrini che visitano Roma da centinaia di anni. La sua statua è stata esposta per secoli accanto a quella di altri papi nella Cattedrale di Siena dalla quale è stata rimossa nel 1601 per ordine di Papa Clemente VIII.

Nel 1276, dopo aver commissionato una ricerca approfondita negli archivi papali Papa Giovanni XX cambiò il suo titolo Giovanni XXI come riconoscimento ufficiale del regno di Joan con il nome di papa John Anglicus VIII.

Ma allora perché si parla di controversia? Ecco elencate alcune prove a sostegno e contrarie all'esistenza di Joan:

CONTRARIA: Il primo argomento utilizzato da coloro che non credono alla storia di Joan comincia con la domanda circa l'epoca del suo presunto pontificato. Donna Woolfolk Cross situa il pontificato di Joan, secondo le tesi più accreditate, tra quelli di Papa Sergio II, Leone IV (due papi rappresentati nel film nell'unica figura di Papa Sergio) e Benedetto III.

Leone IV dovrebbe essere deceduto nell'anno 855; il suo successore Benedetto venne nominato Papa il 29 settembre dello stesso anno. E quindi, invece dei due anni e mezzo di pontificato di Joan, restano scoperti solo due mesi e mezzo tra la morte del vecchio Papa e la nomina del nuovo. Le suddette date sono incontrovertibili: la data dell'elezione di Papa Benedetto è riportata in un documento con il quale lo stesso Benedetto concede un privilegio ad un Monastero il 7 ottobre. L'imperatore Lothar muore nel giorno in cui il papa sale sul soglio pontificio, ma quando l'informazione arriva a Roma diverse settimane dopo, sono già state coniate le monete che fanno riferimento sia a Benedetto sia a Lothar.

A FAVORE:

Il *Liber Pontificalis* ("Libro dei papi") è noto per la sua imprecisione circa le date delle assunzioni e delle morti all'inizio

del Medio Evo. Molte delle date di cui sopra sono state inventate di sana pianta.

La morte di Papa Leone IV è stabilita nel giorno 17 luglio, ma senza specificare di quale anno. In un'epoca precedente alla stampa, quando i testi su pergamena potevano essere cancellati e riscritti, sarebbe stato piuttosto facile modificare la data della morte di Leone, dall'853 all'855 - vale a dire i due anni del presunto pontificato di Joan - per far sembrare che papa Leone IV fosse immediatamente succeduto a Papa Benedetto III.

E questo é l'arco temporale che Donna Woolfolk Cross ha utilizzato nel suo romanzo, seguendo le tesi di alcuni studiosi che hanno esaminato i manoscritti originali del Liber Pontificalis.

CONTRARIA:

Il secondo argomento importante avanzato dagli oppositori di Joan è che la storia del Papa donna si è diffusa solo parecchi secoli dopo.

Il nome di Johannes Anglicus viene citato per la prima volta nel 1265 dal domenicano Martin von Troppau, che sposta il pontificato della donna Papa al IX secolo facendone il successore di Leone IV. Il suo "Chronicon pontificum et imperatorum" ("Cronaca dei papi e degli imperatori") venne diffuso in 500 copie, un numero incredibilmente alto per l'epoca e tale da fare di questa cronaca un'opera molto celebre. Martin von Troppau racconta che Johanna, originaria di Mainz o dell'Inghilterra, partorì durante una processione al Laterano, morì durante il parto e fu sepolta subito dopo.

Non esistono fonti contemporanee, né del IX né dell'inizio del XII secolo - e questo non depone certo a favore dell'autenticità della storia sopracitata. Inoltre, le fonti più importanti relative a Johanna vengono dalle cronache dei monaci benedettini e francescani, i cui ordini furono aspramente criticati dalla Chiesa romana ufficiale. La storia guadagnò molta popolarità nel periodo della riforma, durante il quale la storia di Papa Joan venne utilizzata come ulteriore prova della decadenza morale della Chiesa ufficiale.

A FAVORE:

Esiste un documento contemporaneo che parla del pontificato di Joan - una copia del Liber Pontificalis. C'è chi sostiene che il resoconto circa il pontificato di Joan possa essere un'aggiunta

successiva. Ma anche se così fosse, questo non rende necessariamente non vero il racconto; un cronista successivo, a conoscenza del pontificato di Joan, potrebbe aver deciso di rimediare all'errore e di sistemare le cose una volta per tutte raccontando la verità sul pontificato di Joan. Questa idea, e questo manoscritto, sono presenti in maniera decisiva nel libro della Cross e nel film.

Dopo il *Liber Pontificalis*, la storia di Joan viene menzionata nel 1082 nell'opera di Marianus Scotus, un monaco ferocemente devoto al papato. Poi, in rapida successione, nel lavoro di Sigebert di Gembloux, Otto di Friesing, Goffredo di Viterbo, Gervase di Tilbury – tutti scritti del XII secolo, molto prima di Jean de Mailly o Martin di Troppau.

Qual è il problema di questi manoscritti? Non sono originali e la storia di Joan compare in alcune copie ma non in tutte. E' stata aggiunta alla copie in cui compare oppure è stata cancellata da quelle che ne sono prive? La risposta potrebbe non arrivare mai.

Per quanto riguarda Martin di Troppau (conosciuto con il nome di Martin Polonus), era un frate domenicano e avido promotore del papa – un uomo con la reputazione di grande e accurato studioso, con la mania di verificare qualunque informazione. La sua opera, *Chronicon Pontificum et Imperatorum* forma la base della storia papale, una storia quasi ufficiale dei Papi. Per quanto riguarda l'inclusione della storia di Joan nella sua opera non ci sono dubbi visto che è presente in tutte le copie.

La strada proibita

A FAVORE:

Nel medio Evo, le processioni papali seguivano la strada più breve e più diretta tra il palazzo del Laterano (dove risiedevano i papi fino al XIV secolo) e San Pietro. Ed è su questa strada (chiamata all'epoca Via Sacra e oggi nota come Via San Giovanni) che si dice che Joan sia morta di parto durante la processione papale.

Subito dopo, le processioni vennero allontanate dalla Via Sacra facendo una lunga deviazione per evitare quel luogo "sacrilego".

Fu solo nel 1486 che Adam Burchard, Vescovo di Strasburgo e cerimoniere del papa Innocenzo VIII, ordinò il ripristino della via Sacra per le processioni. Alla fine della processione, il Papa venne denunciato dall'Arcivescovo di Firenze, dal vescovo Massano e

dal Subdiacono apostolico perché colpevole di averli costretti a attraversare il luogo in cui “John Anglicus aveva partorito.”

CONTRARIA:

La deviazione dalla Via Sacra venne decisa non a causa del papa Joan, ma semplicemente perché era diventata troppo stretta per ospitare in sicurezza le processioni papali. Spiegazione plausibile poiché la Roma medievale era in condizioni pessime, con colonne e statue cadute ed altre macerie a bloccare le strade.

Tuttavia questa tesi non spiega perché il Papa venne denunciato da alcuni dei più alti ufficiali della Corte papale e neanche perché la processione del 1486 non menziona alcun ostacolo che abbia intralciato il passaggio lungo la Via Sacra.

L'esame della sedia

CONTRARIA:

Per più di quattro secoli durante il Medio Evo, due sedie con un buco al centro svolsero un ruolo centrale nella cerimonia di insediamento di ogni nuovo Papa. Durante la cerimonia, il papa riceveva un bastone e le chiavi del palazzo del Laterano seduto su una sedia; e li metteva a terra quando era seduto sulla seconda. Le due sedie ancora esistono: una si trova in Vaticano e l'altra al Louvre. I fori presenti sulle sedie hanno alimentato la credenza che servissero a testare la virilità del papa per evitare un inconveniente come quello che aveva portato sul trono Joan e per scongiurare il pericolo che eunuchi o donne venissero eletti papa. Le due sedie vengono menzionate nella descrizione della cerimonia di insediamento di Paschalis II nel 1099 ma non dai cronisti successive, che datano il pontificato di Johanna proprio in quell'anno. E solo dopo Adriano VI, e quindi dal 1522 in poi, questa parte del rituale venne abolita anche se era da tempo che i Clerici negavano l'uso delle suddette come test di virilità. Tuttavia, la legenda relativa ad una specie di esame per controllare gli organi maschili del nuovo papa continuò ad essere citata anche dopo Adriano e si diffuse soprattutto tra i protestanti, i cui motivi naturalmente sono dubbi.

FAVOREVOLI:

Ci sono tre sedie di questo genere, una delle quali è la cosiddetta “sella stercoraria” – la “sedia dello sterco”, così chiamata perché sembra un gabinetto. Ed è proprio su questa sedia che si narra che

ogni papa appena eletto dopo papa Johanna veniva fatto sedere per l'esame dei genitali per provare che fosse un uomo. Successivamente, l'esaminatore (generalmente un diacono), annunciava solennemente alla folla adunata: "Mas nobis dominus est": "Il nostro Signore è un uomo". Solo a questo punto il nuovo papa riceveva le chiavi di san Pietro.

Ci sono diverse testimonianze oculari delle cerimonie di insediamento comprensive dell'esame sulla sedia, la maggior parte delle quali risalgono a Adam di Usk (1404), Bernard di Coreo (1492), e altri, che descrivono di aver assistito "all'esame della virilità del papa". Questa parte del cerimoniale è citata in tante battute e canzoni popolari di quell'epoca. Un'usanza piuttosto strana se è vero che non c'è mai stato un papa donna.

Legenda bigotta? Propaganda protestante? Cospirazione cattolica? A tutt'oggi è impossibile affermare se le avventure di papa Joan siano basate su fatti reali e probabilmente non lo sapremo mai.

Tuttavia, anche se consideriamo la storia di Joan solo come una leggenda, il paragone con re Artù è utile. La gente in tutto il mondo crede nella storia di Artù - nella tavola rotonda, la spada nella roccia, Lancillotto e Ginevra. Tuttavia la storia di Artù venne menzionata per la prima volta 600 anni dopo gli eventi in un racconto di Goffredo di Monmouth, secondo il quale la storia di Re Artù si basa su "un antico libro scritto in lingua britannica che cataloga in maniera ordinata le gesta di tutti i re della Britannia." Nessuno ha mai visto il libro al quale si riferisce Monmouth. Gli studiosi moderni sono concordi con Guglielmo di Newburgh, che nel 1190 scrisse che "è piuttosto chiaro che tutto ciò che scrisse Monmouth è completamente inventato o per amore puro e semplice della menzogna o per il gusto di compiacere i Britannici."

E se la storia di Joan fosse basata su prove così inconsistenti? Allora perché la storia di Re Artù è così conosciuta mentre quella di Joan è stata dimenticata? Che crediate o meno alla storia di Joan, sono tutte domande che dovremmo porci.

Una possibile risposta è da trovarsi nelle parole del filosofo del XVII secolo, Francis Bacon: "La gente crede a ciò che preferisce considerare la verità"

GLI ATTORI

Johanna Wokalek (*Johanna*)

Johanna Wokalek, nata a Freiburg im Breisgau nel 1975, ha frequentato il Max-Reinhard-Seminar di Vienna dopo il liceo. Ha cominciato a lavorare per il cinema quando ancora studiava interpretando tra gli altri AIMÉE & JAGUAR (1998) e la serie televisiva di Jo Baier "Der Laden" (1998). Dopo il diploma, è entrata a far parte della compagnia Bonn Schauspiel dove è rimasta per tre anni. Nel 1999, ha vinto il premio Alfred Kerr per l'interpretazione di "Rose Bernd", diretto da Valentin Jeker. Successivamente è passata al Vienna Burgtheater dove ha interpretato tra gli altri il ruolo della protagonista di "Das Käthchen von Heilbronn" e "Emilia Galotti". Nel 2003 ha vinto il premio Bavarian Film per l'interpretazione di Lene nel film diretto da Hans Steinbichler HIERANKL, per il quale ha vinto anche i premi Förderpreis Deutscher e un Adolf Grimme d'oro. Rainer Kaufmann l'ha scelta per il ruolo della protagonista della miniserie in tre episodi della ZDF "Die Kirschenkönigin" nel 2003, ma il grande successo cinematografico è arrivato nel 2005, con il film diretto da Til Schweiger BAREFOOT seguito da numerosi ruoli televisivi e cinematografici tra cui ricordiamo il dramma ambientato nel mondo dell'alpinismo e diretto da Philip Stölzl NORTH FACE (2008). Nel 2008 l'attrice ha vinto il premio Bambi come "Migliore Attrice Tedesca" (premio della giuria) per l'interpretazione di Gudrun Ensslin nel film di Uli Edel LA BANDA BAADER MEINHOF seguito dal premio Diva "per la migliore interpretazione dell'anno" nella categoria "Attrice dell'anno".

Johanna Wokalek è membro permanente della compagnia teatrale Vienna Burgtheater. Tra breve tornerà sugli schermi con il film di Lars Kraume DIE KOMMENDEN TAGE accanto a Daniel Brühl e August Diehl.

David Wenham (*Gerold*)

David Wenham era già un attore di successo nella nativa Australia ancor prima di interpretare il musical diretto da Baz Luhrmann, MOULIN ROUGE accanto a Nicole Kidman seguito da la trilogia de IL SIGNORE DEGLI ANELLI di Peter Jackson. Il ruolo di "Faramir" ha fatto di lui una star planetaria portandogli anche diversi premi tra cui ricordiamo un SAG (Screen Actors Guild) per il cast. Successivamente ha recitato accanto a Hugh

Jackman in VAN HELSING ed è stato uno dei protagonisti del film campione d'incassi diretto da Zack Snyder, 300. Ha interpretato la commedia romantica MARRIED LIFE, con Pierce Brosnan e Patricia Clarkson per tornare poi in patria per interpretare AUSTRALIA accanto a Nicole Kidman e Hugh Jackman. Di recente ha recitato accanto a Johnny Depp e Christian Bale in NEMICO PUBBLICO di Michael Mann.

John Goodman (*Papa Sergio*)

John Goodman ricorda ancora quel lontano giorno del 1975 quando lasciò la nativa St. Louis per trasferirsi a New York, armato solo di una laurea in storia dell'arte della Southwest Missouri State University, di 1.000 dollari prestati dal fratello e del sogno di diventare attore. Non voleva una vita piena di rimpianti dove un giorno sarebbe stato costretto a guardarsi indietro e a chiedersi "E se ci avessi provato... cosa sarebbe successo...". E quindi animato da questa convinzione ha bussato a diverse porte, accettando i lavori più svariati cercando sempre di tenersi occupato. Ma da allora non ha mai smesso di lavorare.

L'ultimo film interpretato da Goodman, YOU DON'T KNOW JACK, una biopic della HBO di Jack Kevorkian, è stato anche una rimpatriata con Al Pacino (SEDUZIONE PERICOLOSA LOVE) e con Susan Sarandon (SPEED RACER)

Tra i suoi film in uscita ricordiamo il film di animazione della Disney LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO, il film della MGM BUNYAN AND THE BABE, e ALABAMA MOON della Entertainment.

Nel corso della sua carriera Goodman ha vinto numerosi premi e riconoscimenti tra cui ricordiamo un Golden Globe come Migliore Attore e sette candidature agli Emmy per l'interpretazione di "Roseanne". E' stato inoltre candidato agli Emmy per le interpretazioni di KINGFISH: A STORY OF HUEY P. LONG della TNT, per la produzione della CBS di UN TRAM CHIAMATO DESIDERIO e per BARTON FINK dei Coen. Nel 2007, Goodman ha vinto il secondo Emmy della sua carriera come migliore guest star di STUDIO 60 ON THE SUNSET STRIP.

Tra i film da lui interpretati nel corso della sua carriera ricordiamo L'OCCHIO DEL CICLONE, I LOVE SHOPPING, SPEED RACER, BEE MOVIE, GIGANTIC, BALLROOM DANCING, BEYOND THE SEA, MASKED AND ANONYMOUS, STORYTELLING, FRATELLO DOVE SEI?, LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY, DA

CHE PIANETA VIENI? UN CORPO DA REATO, AL DI LA' DELLA VITA, IL TOCCO DEL MALE, I RUBACCHIOTTI, BLUES BROTHER 2000, THE RUNNER, I FLINTSTONES, CONFESSIONE FINALE, ARACNOFOBIA, ALWAYS-PER SEMPRE, PIE IN THE SKY, NATA IERI, MATINEE, THE BABE-LA LEGENDA, SUA MAESTA' VIENE DA LAS VEGAS, L'ULTIMA BATTUTA, UN AMORE, UNA VITA, STELLA, EDDIE MACON'S RUN, C.H.U.D., LA RIVINCITA DEI NERDS, MARIA'S LOVERS, SWEET DREAMS, TRUE STORIES, THE BIG EASY-BRIVIDO SEDUCENTE, AFFITTASI LADRA, THE WRONG GUYS, ARIZONA JR e IL GRANDE LEBOWSKI.

Goodman ha prestato la voce a tantissimi personaggi di film di animazione tra cui ricordiamo MONSTERS, INC., LE FOLLIE DELL'IMPERATORE, TALES OF THE RAT FINK e IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2. Inoltre è stato la voce del protagonista della serie animata della NBC "Father of the Pride."

Goodman si era iscritto all'Università Southwest Missouri per giocare a football, ma un infortunio lo costrinse a passare alla recitazione. Non è mai tornato a giocare a football e si è laureato con specializzazione in Recitazione.

Di recente, ha calcato le scene a Broadway con "Aspettando Godot" interpretando Pozzo, ruolo per il quale ha ottenuto critiche eccellenti. Restando al teatro ricordiamo diverse interpretazioni di spettacoli per bambini, e sui palcoscenici di off-Broadway. Per quanto riguarda il teatro regionale ricordiamo "Henrico IV, Parts I and II," "Antonio e Cleopatra," "Come vi piace" e "Racconto di Natale." Ha interpretato uno spettacolo di strada, "The Robber Bridegroom" e due spettacoli a Broadway, "Loose Ends" nel 1979 e "Big River" nel 1985. Nel 2001, ha partecipato al NY Shakespeare Festival Central Park interpretando "Il gabbiano" diretto da Mike Nichols. L'anno seguente Goodman ha recitato a Broadway al Public Theatre in "Resistible Rise of Arturo Ui". Goodman vive con la famiglia tra Los Angeles e New Orleans.

Iain Glen (Prete del villaggio)

Stimato attore teatrale, Glen si è laureato all'Edinburgh Academy e alla University of Aberdeen. Ha studiato recitazione al RADA, a Londra dove ha vinto la medaglia Bancroft. Nel 1999 è stato candidato al premio Laurence Olivier Theatre (per la stagione del 1998) come Migliore Attore per l'interpretazione di "The Blue

Room,” accanto a Nicole Kidman. Nel 1997 è stato candidato ad un altro premio Laurence Olivier Theatre come Migliore attore in un Musical per “Martin Guerre.” Negli anni ha interpretato Macbeth (Tron Theatre) e Enrico V (Royal Shakespeare Company) e ha ottenuto un grande successo per le interpretazioni di “Silent Scream” e “Hedda Gabler” in scena al Duke Of York's Theatre, Londra. E' stato candidato ad un premio Olivier come Migliore Attore per “The Crucible” con la Royal Shakespeare Company.

Nel 1985, l'astro nascente del teatro ha debuttato con successo in televisione con un piccolo ruolo in una popolare serie inglese, “Taggart,” passando poi nel 1987 al grande schermo interpretando *Will You Love Me Tomorrow*. L'anno seguente Glen è tornato in televisione per interpretare la serie “The Fear.” Negli anni seguenti, ha consolidato la sua fama di attore cinematografico interpretando tra gli altri *Gorilla nella nebbia* e *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*. La sua carriera ha raggiunto un picco nel 1990 con la vittoria del premio come migliore attore al Festival di Berlino per il ruolo del detenuto in *Silent Scream*. Nello stesso anno, Glen ha ottenuto un grande successo di pubblico e critica interpretando l'esploratore veramente esistito, John Hanning Speke in *Le montagne della luna* seguito dal ruolo di cronista sportivo di *Glasgow Kiss*. Ma il grande pubblico lo ha conosciuto soprattutto per l'interpretazione di *Lara Croft: Tomb Raider* accanto a Angelina Jolie, seguito da film quali *Gabriel & Me*, *Darkness*, e *Prendimi l'anima* prima del film epico *Man to Man* dove interpretava un antropologo. Più recentemente, Glen è stato Riccardo Cuor di Leone in *Le crociate* di Ridley Scott, e ha interpretato film quali *Mrs. Ratcliffe's Revolution*, *L'ultima legione*, *Small Engine Repair*, *Beautiful Creatures*, *The Young Americans* e i film della Constantin Film *Resident Evil:Apocalypse* e *Resident Evil: Extinction*.

Anatole Taubman (*Anastasius*)

Anatole Taubman, di padre prussiano, madre austriaca e nonni russi-polacchi-slovacchi, è un autentico cosmopolita sia nella vita sia nel lavoro. Parla correntemente quattro lingue, (Inglese, francese, tedesco e italiano) e ha interpretato più 50 lungometraggi e produzioni televisive. Da anni, lavora con successo tra Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera e Stati Uniti e vive a Berlino.

Come attore, Anatole Taubman è conosciuto soprattutto per la sua incredibile carriera televisiva in inglese dove ha interpretato tra gli altri "Band of Brothers" (HBO), "Servants" (BBC), "POW" (ITV), "Foyle's War" (ITV), "Spooks VI" (BBC), "Waking The Dead VII-Pietà" (BBC) e "I Tudors II" (Showtime) e si è fatto un nome come caratterista con film quali "Mein Name ist Bach" (Candidato al premio Swiss Film), "Luther", "Marmorera", "Fay Grim", "Sniper's Valley", "Secret Défense" e di recente "Io vi troverò". Ricordiamo anche il ruolo del cattivo "Elvis" nel film di James Bond "Quantum of Solace".

Quest'anno Anatole Taubman sarà nelle sale con tre film. Oltre a "La papessa" lo vedremo anche in "Chanel & Stravinsky" presentato in anteprima al Festival di Cannes e in "Same Same but Different" di Detlev Buck. Anatole Taubman è attualmente impegnato con le riprese della mini serie televisiva tratta dal romanzo di Ken Follett "I pilastri della terra" dove interpreta "Remigius", accanto a Donald Sutherland, Rufus Sewell, Ian McShane, Matthew Macfadyen, Hayley Atwell e Eddie Redmayne, per la regia di Sergio Mimica-Gezzan, produttori esecutivi, Ridley & Tony Scott, Rola Bauer, David Zucker. "I pilastri della terra" è prodotto dalla Tandem Communications, società candidata agli Emmy® e ai Golden Globe per *Ring of the Nibelungs*, *Lost City Raiders*, dalla Muse Entertainment in associazione con Scott Free Films premiata agli Oscar, agli Emmy e ai Golden Globe.

Tra i premi e i riconoscimenti ottenuti nella sua carriera, ricordiamo la candidatura al premio Swiss-Filmprize come migliore attore non protagonista per "Mein Name ist Bach" (2004); il premio Switzerland's 'Glanz&Gloria per "il Maggior successo dell'Anno" (2007); il premio "Prix Walo" (2008) per il migliore attore in Svizzera del 2007; (il premio più prestigioso e antico della Svizzera)

Edward Petherbridge (*Aesculapius*)

L'attore teatrale e cinematografico inglese Edward Petherbridge si è formato alla Theatre School di Bradford Yorkshire in una zona chiamata la Piccola Germania. Petherbridge è famoso soprattutto per l'interpretazione di Newman Noggs della mini serie televisiva premiata con l'Emmy "The Life and Adventures of Nicholas Nickleby" (1982). L'interpretazione di Noggs sui palcoscenici di

Londra e Broadway gli è valsa il premio London Critics' e una candidatura al Tony.

Nel 1986 ha interpretato la versione televisiva dello spettacolo teatrale di successo, messo in scena al West End e a Broadway, "Strange Interlude" di Eugene O'Neil's, oggi reperibile in DVD; è stato Lord Peter Wimsey nella serie della BBC TV "The Dorothy L Sayers Mysteries".

Dal 1964 lavora regolarmente con il National Theatre (con Olivier), e dal 1977 anche con la RSC. Tra i successi più recenti ricordiamo 'Midsomer Murders' per la BBC; "Lost in the Stars" di Kurt Weill in scena questa estate alla Queen Elizabeth Hall di Londra e trasmesso anche dalla BBC Radio.

I realizzatori

Sönke Wortmann (*regista e sceneggiatore*)

Sönke Wortmann, nato a Marl nel 1959, è uno dei più famosi e stimati registi tedeschi. Tra i suoi film più recenti ricordiamo IL MIRACOLO DI BERNA (2003) e GERMANY: A SUMMER'S FAIRY TALE (2006) entrambi campioni d'incassi in Germania. Wortmann, che si è diplomato al Münchner Hochschule für Fernsehen und Film e al Royal College of Art in London, si era già fatto conoscere con i suoi primi film quali ALONE AMONG WOMEN (1991) e LITTLE SHARKS (1992); successivamente aveva ottenuto un grande successo con la commedia TUTTI LO VOGLIONO con Til Schweiger, Joachim Król e Katja Riemann, visto da più di 6 milioni e mezzo di spettatori nel 1994.

A cominciare dal premio Förderpreis Deutscher Film del 1991 per il suo primo film, ALONE AMONG WOMEN, nel corso della carriera Wortmann ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti tra cui i premi German Film per LITTLE SHARKS e TUTTI LO VOGLIONO, i premi Bavarian Film per CAMPUS (1997) e IL MIRACOLO DI BERNA, e un premio Adolf Grimme per GERMANY: A SUMMER'S FAIRY TALE.

Wortmann è inoltre un attivo produttore cinematografico e televisivo con la sua società Little Shark Entertainment; tra le sue produzioni ricordiamo LAMMBOCK (2001) di Christian Zübert; il film drammatico per la televisione di Isabel Kleefeld "Arnie's Welt" (2005) e HANGTIME - KEIN LEICHTES SPIEL di Wolfgang Groos che uscirà nelle sale in Ottobre.

Heinrich Hadding (*sceneggiatore*)

Heinrich Hadding, nato a Kassel nel 1972, si è trasferito negli Stati Uniti dopo gli studi per studiare cinematografia laureandosi con il massimo dei voti all'Ithaca College nel 1997. Il suo film di diploma, "Breaking Dawn", ha partecipato a numerosi festival. Dal 2000, collabora in diverse vesti con la società di produzione di Sönke Wortmann, la Little Shark Entertainment e ha fatto parte del team produttivo dei film di Wortmann THE HOLLYWOOD SIGN (2001), ILMIRACOLO DI BERNA (2003) e GERMANY: A SUMMER'S FAIRY TALE (2006). Hadding è autore della serie televisiva "Freunde für immer - Das Leben ist rund" (2006) solo per citarne una della quale ha anche diretto tre episodi. Nell'ottobre del 2009, uscirà nelle sale HANGTIME - KEIN LEICHTES SPIEL, scritto da Hadding e Christian Zübert e diretto da Wolfgang Groos. Oltre a sceneggiatore, Hadding è stato anche il regista della seconda unità di LA PAPERESSA.

Tom Fährmann (*direttore della fotografia*)

Tom Fährmann è nato a Duisburg nel 1956. Dopo la scuola a Xanten, ha studiato pedagogia artistica e teologia cattolica alla University of Münster, prima di entrare alla Münchner Hochschule für Fernsehen und Film nel 1982. Prima di LA PAPERESSA, aveva già collaborato alla realizzazione di numerosi film di Sönke Wortmann tra cui THE SUPERWIFE (1996), CAMPUS (1998), ST. PAULI NACHT (1999) e ILMIRACOLO DI BERNA (2003). Ha alle spalle una lunga carriera cinematografica e televisiva che comprende tra gli altri SCHWARZ UND OHNE ZUCKER (1985), i film di Uwe Janson HERZ IN DER HAND (1991) e "Business With Friends" (1992), "DER LETZTE KOSMONAUT" di Nico Hofmann (1994), "Der Sandmann" (1995) e "Es geschah am hellichten Tag" (1997) con Joachim Król e Barbara Rudnik, EXIT TO HEAVEN (2000), il film di Jo Baier "Wambo" (2001), i film di Isabel Kleefeld "Das Gespenst von Canterville ("The Canterville Ghost")" (2005, del quale ha anche scritto la sceneggiatura insieme alla regista) e "Mord auf Rezept" (2006), e più di recente ULZHAN - DAS VERGESSENE LICHT (2007) di Volker Schlöndorff.

Fährmann ha vinto il premio German Camera nel 2008 per ULZHAN. Tra gli altri premi e riconoscimenti da lui conseguiti ricordiamo il premio Bavarian Film nel 1997 per CAMPUS e una candidatura al premio European Film per ILMIRACOLO DI BERNA.

Hans Funck (*montaggio*)

Hans Funck è uno dei maggiori e più richiesti addetti al montaggio della Germania e negli ultimi dieci anni ha curato il montaggio di alcuni dei maggiori successi tedeschi tra cui ricordiamo BANDITS (1997), i film di Oliver Hirschbiegel THE EXPERIMENT (2001), LA CADUTA (2004), THE INVASION (2007, con Nicole Kidman e Daniel Craig) e il vincitore del Sundance Film Festival FIVE MINUTES OF HEAVEN (2009), ANATOMIE 2 (2003) di Stefan Ruzowitzky; SOPHIE SCHOLL: THE FINAL DAYS (2005) e PORNORAMA (2007) di Marc Rothemund e HARDCOVER (2008) di Christian Zübert.

Inoltre Funck lavora regolarmente per la televisione; tra i suoi lavori ricordiamo "Opera Ball" (1998), "Die Hoffnung stirbt zuletzt" (2002), il film di fantascienza "Lost City Raiders" (2008) e "Das Beste kommt erst" (2009) di Rainer Kaufmann. Inoltre ha collaborato a progetti internazionali come la produzione della HBO di "Iron Jawed Angels" (2004) di Katja von Garnier, interpretata da Hilary Swank e Anjelica Huston, premiata con il Golden Globe. Hans Funck aveva già collaborato con Sönke Wortmann per ST. PAULI NACHT nel 1999. Il prossimo progetto di Funck sarà ZEITEN ÄNDERN SICH, la biografia cinematografica diretta da Uli Edel del rapper di Berlino Bushido, che uscirà nelle sale nel 2010.

Bernd Lepel (*scenografie*)

Bernd Lepel, nato a Murnau, ha iniziato la carriera facendo lo scultore per lo Stuttgart Puppet Theatre "Theater am Faden" dopo la laurea in arte. Successivamente è stato scenografo allo Stuttgart State Theatre con Hans Werner Henze, e poi alla Frankfurt Opera. Dalla fine degli anni 70s, Lepel lavora anche per il cinema ed è stato lo scenografo del film premiato con l'Oscar IL TAMBURO DI LATTA (1979) di Volker Schlöndorff, nel corso della sua carriera ha collaborato con Bertrand Tavernier per DEATHWATCH (1980), con Thomas Brasch ANGELS OF IRON (1981), con Schlöndorff per CIRCLE OF DECEIT (1981) e con Margarethe von Trotta per ROSA LUXEMBURG. Lepel ha vinto un premio al Festival di Venezia per le scenografie del film di Andrew Birkin BRUCIANTE SEGRETO (1988) con Klaus Maria Brandauer e Faye Dunaway. E' stato inoltre lo scenografo di Birkin per IL GIARDINO DI CEMENTO (1993). Tra le altre sue

produzioni internazionali ricordiamo INNOCENT LIES (1995) di Patrick Dewolf; CRIMETIME (1997) di George Sluizer; GET REAL (1999), di Simon Shore; LA CHIAMATA (2000), di Richard Caesar; IL BACIO DELL'ORSO (2003) di Sergej Bodrov e le produzioni tedesche quali la miniserie in due episodi VERA BRÜHNE (2001). Oltre a collaborare con grandi produzioni, come LA CADUTA di Oliver Hirschbiegel e LA BANDA BAADER MEINHOF (2008) di Uli Edel, entrambi candidati agli Oscar, Lepel ha un vero sodalizio artistico con la regista Doris Dörrie per la quale ha disegnato le scenografie di NAKED (2002), EIN SELTSAMES PAAR ("THE ODD COUPLE") (2004) e DER FISCHER UND SEINE FRAU (2005) e con la quale è anche tornato a lavorare all'Opera. E' stato inoltre lo scenografo e il costumista della produzione della Dorrie di "Turandot" in scena al Berlin State opera (2003), "Rigoletto" al Bavarian State Opera di Monaco (2005) e di "Madame Butterfly" al Munich Gärtnerplatz State Theatre (2005). Successivamente ha collaborato a "La Finta Giardiniera" (2006) per il Salzburger Festival e "Admeto" (2009) per l'Händel Festival di Göttingen e Edimburgo.

Martin Moszkowicz (*produttore*)

Nato nel in 1958, Martin Moszkowicz ha studiato alla Ludwig Maximilian University di Monaco fino al 1980. Successivamente è stato direttore di produzione, produttore e organizzatore generale per diverse produzioni. Nel 1985 è diventato produttore e amministratore delegato della M+P Film GmbH, Monaco. Dal 1991, è stato produttore per la Constantin Film Produktion GmbH, e dal 1996 fino al lancio in borsa nel 1999, è stato anche direttore generale. Da allora, Martin Moszkowicz è a capo della divisione cinematografica e televisiva della Constantin Film AG.

Come produttore, co-produttore, produttore esecutivo o direttore della società di produzione, Martin ha seguito più di 100 film, tra cui molti successi tedeschi e internazionali tra cui ricordiamo MANITOU'S SHOE (2001) di Michael 'Bully' Herbig vincitore dei premi Bavarian e German Film, NOWHERE IN AFRICA (2001) di Caroline Link (Premiato con l'Oscar) e il film di Doris Dörries NAKED (2002), vincitore del premio German Film. Tra i suoi film più recenti ricordiamo LA CADUTA (2004), PROFUMO-STORIA DI UN ASSASSINO (2006), A YEAR AGO IN WINTER (2008), LA BANDA BAADER MEINHOF (2008) e MÄNNERSACHE (2009). Sönke Wortmann e Moszkowicz collaborano da anni perché

Martin ha prodotto TUTTI LO VOGLIONO (1994), THE SUPERWIFE (1995) e CAMPUS (1998).

Oliver Berben (*produttore*)

Oliver Berben, nato a Monaco nel 1971, ha studiato inizialmente ingegneria elettronica e aerospaziale al Politecnico di Berlino prima di passare al cinema. Dopo essere stato assistente di produzione e direttore di produzione per film promozionali, Oliver Berben ha fondato la MOOVIE, insieme al regista Carlo Rola nel 1996, sussidiaria della Constantin Film AG dal 1999. Dal 1 gennaio 2009, Oliver Berben, insieme a Martin Moszkowicz e Hanns Beese, è presidente e direttore generale della Constantin Film Produktion GmbH.

In qualità di produttore, Oliver Berben si è occupato di più di 70 progetti televisivi e cinematografici tra cui ricordiamo SASS - DIE MEISTERDIEBE (2001), "Afrika, mon amour" (2006) e "Krupp - Eine deutsche Familie" (2008), di Carlo Rola; di ATOMISED (2005), la commedia sull'esercito tedesco KEIN BUND FÜRS LEBEN (2006, diretta da Granz Henman), l'adattamento cinematografico di Leander

Haußmann del bestseller WHY MEN DON'T LISTEN AND WOMEN CAN'T READ MAPS (2007) e MÄNNERSACHE (2008) di Mario Barth. Nel 2009 ha prodotto DINOSAURIER, WERNER - EISKALT di Leander Haussmann e la mini serie in 6 parti di Doris Dörrie "Klimawechsel".

Donna Woolfolk Cross (*romanzo originale*)

Donna Woolfolk Cross si è laureata con lode in letteratura alla University of Pennsylvania. Dopo gli studi, si è trasferita a Londra e ha lavorato per una piccola casa editrice di Fleet Street, la W.H. Allen and Company. Dopo il ritorno negli Stati Uniti, la Cross ha lavorato per una società di pubblicità di Madison Avenue prima di specializzarsi alla UCLA dove ha conseguito un master in letteratura e scrittura.

Attualmente la Cross vive a nord dello stato di New York, dove ha insegnato scrittura in un college statale per 25 anni prima di dedicarsi a tempo pieno alla carriera di scrittrice.

La Cross ha scritto due libri sul linguaggio, "Word Abuse: How the Words We Use Use Us" e "Mediaspeak: How Television Makes Up Your Mind". E' co-autore del libro di testo per il

college "Speaking of Words". Con il padre, l'autore William Woolfolk, ha scritto "Daddy's Little Girl".

Risultato di più di sette anni di ricerche, "Pope Joan" è il suo primo romanzo ed è attualmente occupata con la scrittura di un nuovo romanzo ambientato nella Francia del XVII secolo.